



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPrensIVO "MELISSA BASSI"
ex "VIA DELL'ARCHEOLOGIA"

C.F. 96094710587 - Cod. mecc. RMIC82700X - ✉ rmic82700x@pec.istruzione.it -
rmic82700x@istruzione.it
Via Dell'Archeologia,137 00133 ROMA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- *PER L'INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI DI MADRE LINGUA NON ITALIANA*
- *PER L'INSERIMENTO DEGLI ALLIEVI TUTTI IN ARRIVO NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO*

Il protocollo d'Accoglienza è uno strumento utile e funzionale per accogliere in maniera competente e agile tutti gli allievi che arrivano nella nostra scuola ad anno scolastico avviato, in particolar modo gli alunni di lingua madre non italiana. Esso deve facilitare l'inserimento di questi allievi e favorire la partecipazione delle rispettive famiglie al percorso scolastico dei figli.

Contiene sia i criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'accoglienza degli allievi di madre lingua non italiana, sia la definizione dei compiti dei diversi operatori scolastici (segreteria – coordinatore – docenti etc.). Propone, altresì, modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari.

Il Protocollo d'Accoglienza viene deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 9 settembre 2025.

La sua applicazione consente di attuare operativamente le indicazioni contenute nell'*art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394* successiva circolare ministeriale n°24 1° marzo 2006 "Linee guida integrazione alunni stranieri" integrata con C.M. 4233 del 19/02/2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

Il Protocollo d'Accoglienza ovviamente è uno strumento aperto e flessibile che viene pertanto integrato e rivisto in base alle esperienze, alle riflessioni sulle esperienze, alla situazione del contesto.

Le finalità di tale protocollo sono, nella specificità del nostro contesto scolastico, atte a favorire e implementare la partecipazione alla già collaudata rete di comunicazione e collaborazione tra scuole, tra Istituzione scolastica e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale in atto da anni.

In via prioritaria si sottolinea la necessità di assicurare:

- Sostegno degli alunni neoarrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto
- Facilitazione dell'inserimento e orientamento degli alunni stranieri
- Definizione delle pratiche condivise all'interno di ogni istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri
- Sviluppo di un adeguato clima d'accoglienza
- Comunicazione con le famiglie tutte

1. ISCRIZIONE

Nella fase di iscrizione si sottolinea l'importanza di una corretta e facile informativa sulla scuola da fornire ai genitori degli alunni neoarrivati al fine di facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica. La consegna di documentazione in lingua d'origine o bilingue, così come l'esposizione di avvisi e indicazioni in lingua all'interno dell'edificio scolastico propongono un volto accogliente e benevolo della scuola. In questa fase viene previsto l'intervento di mediatori linguistici e culturali che operano all'interno della scuola, messi a disposizione da associazioni sulla base di specifici accordi e convenzioni.

La segreteria, sentito il Dirigente scolastico e le sue collaboratrici, stabilisce una data per un colloquio con i genitori e trasmette anticipatamente stessa il materiale raccolto.

La Segreteria terrà un apposito elenco degli alunni stranieri e lo aggiornerà in base alle nuove iscrizioni, unitamente ad altre informazioni utili.

I colloqui con i genitori e l'alunno saranno condotti in via prioritaria dal Dirigente scolastico o dalle sue collaboratrici; successivamente dal referente del plesso di assegnazione con i docenti del team e/o coordinatore di classe.

Ai sensi di quanto disposto dall' *art. 45 comma 1 e 2 del citato DPR*, **l'iscrizione va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico**. Gli allievi privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva, in attesa della regolarizzazione; tale atto non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio.

Le nuove procedure di semplificazione amministrativa prevedono, inoltre, la possibilità di autocertificazione dei dati anagrafici da parte dei genitori o degli adulti responsabili.

La mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola né la regolare frequenza.

GLI UFFICI DI SEGRETERIA:

- Iscrivono i minori,
- Raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità
- Acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Avvisano tempestivamente i coordinatori delle scuole, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza

2. COLLOQUIO CON L'UFFICIO DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA

Il Dirigente scolastico e le sue collaboratrici effettueranno, alla presenza dei mediatori linguistici e culturali, laddove necessario, la prima conoscenza con l'allievo e la famiglia o con i tutori legali. Si raccoglieranno in questa fase informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, i suoi interessi, abilità e competenze. Dagli incontri emergerà quindi una prima biografia scolastica dell'alunno necessaria per consentire sia l'indirizzo di assegnazione plesso, docenti, team e successivamente ai docenti di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui egli deve essere inserito, sia sulla necessità di intraprendere percorsi di facilitazione del suo inserimento scolastico.

3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le fasi precedenti permettono al referente, in comune accordo con il Dirigente Scolastico, di stabilire l'assegnazione alla classe, tenendo conto delle disposizioni contenute nell' *art. 45 del citato DPR e successive integrazioni*.

È opportuno sottolineare che l'inserimento in una classe di coetanei, previsto dal *comma 2 dell'art. Sopracitato*, consente di:

- prevenire situazioni di disagio relazionale, permettendo all'allievo neo-arrivato di instaurare rapporti più significativi e motivanti con i nuovi compagni: questo gli consentirà un apprendimento più fluido e rapido della lingua italiana;
- di evitare un pesante ritardo scolastico;
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica

Nel considerare le possibili classi di inserimento, si ritiene fondamentale **valutare la composizione delle stesse**: il numero di allievi, il clima e le caratteristiche del gruppo classe, e altri eventuali fattori determinanti. Va comunque evitata la concentrazione di alunni di madre lingua non italiana in un'unica classe/sezione. La scuola deve concedersi il tempo necessario per prendere le decisioni più equilibrate in merito all'accoglienza del nuovo arrivato e predisporre tutti gli interventi di facilitazione e inserimento linguistico e non.

Tutti gli elementi raccolti nelle fasi relative all'iscrizione e alla prima conoscenza dell'alunno permettono di decidere in merito alla classe di inserimento, tenendo conto che i criteri di riferimento per l'assegnazione devono essere deliberati dal collegio docenti sulla base di quanto espressamente previsto dall'art.45 del D.P.R. n. 394 del '99. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Compito dei referenti di plesso

Il referente coordinatore di plesso assegnato, contattato dal Dirigente scolastico, avrà cura in questa seconda fase di seguire l'inserimento dell'alunno nella classe prescelta e i contatti iniziali con la famiglia insieme ai docenti della classe per la scuola dell'infanzia e primaria, il coordinatore di classe per la secondaria di primo grado, la FS supporto studenti e famiglie, se necessario. L'ausilio dei mediatori culturali e linguistici permarrà ininterrottamente.

4. INSERIMENTO NELLA CLASSE E NEL GRUPPO CLASSE

Compiti del Consiglio di classe e di Interclasse

Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno con le seguenti modalità :

Stabilisce i criteri di programmazione, verifica e valutazione mirati all'inserimento dello studente straniero nell'attività didattica della classe

Individua i tempi di progettazione mirati alla semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Prende atto dei percorsi di alfabetizzazione o consolidamento della lingua italiana a cui lo studente può essere preventivamente indirizzato in collaborazione con i mediatori linguistici e la Funzione

strumentale supporto studenti con il relativo gruppo di lavoro.
Si impegna a sostenerne i contenuti
Individua gli studenti- tutor della stessa nazionalità o italiani

Altresì ha il compito di:
favorire l'integrazione nella classe promuovendo **attività di piccoli gruppi**;
individuare **modalità di semplificazione** o **facilitazione linguistica** per ogni disciplina.

All'allievo, accompagnato dal referente o da un insegnante designato, viene presentato il gruppo a cui è stato assegnato. Gli insegnanti in servizio accolgono il nuovo allievo: si raccomanda che si tratti degli insegnanti di classe e non supplenti temporanei.

Il momento della prima accoglienza gestito con grande attenzione, senza però assegnare ad esso eccessiva enfasi con attività particolari che potrebbero imbarazzare l'allievo neo-arrivato ottenendo così l'effetto di farlo sentire ulteriormente estraneo o osservato. Il programma della giornata può essere modificato per fare spazio ad alcuni momenti di gioco per la prima conoscenza dei nomi dei compagni e per l'esercitazione dei 'comandi' più frequenti nel linguaggio della classe. Si può proporre al gruppo di accompagnare il compagno neo-arrivato a visitare la scuola e preparare alcune schede che "raccontino" come si gioca, quali attività si fanno a scuola, dove, quando etc.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione di un compagno italiano che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" dell'alunno neo-arrivato.

Il team dei docenti, con il supporto del referente, valuta inoltre la possibilità di offrire all'allievo un **corso intensivo per l'apprendimento dell'italiano L2 funzionale alla comunicazione interpersonale di base**, che integri e supporti l'azione dei docenti di classe e concorra a sistematizzare quanto viene acquisito spontaneamente in situazione di 'immersione linguistica' negli scambi quotidiani e nel contatto con i coetanei, fonti formidabili di stimoli comunicativi e occasioni insostituibili di apprendimento linguistico.

Sono previsti per quanto concerne le modalità strettamente organizzative e amministrative le seguenti operazioni:

- attivazione di laboratori permanenti o periodici di italiano L2, interni all'Istituto affidati a facilitatori linguistici (docenti interni o esterni retribuiti con il Fondo d'istituto)
- attivazione di specifici interventi per il recupero delle conoscenze e competenze pregresse, la valorizzazione e il mantenimento della lingua d'origine affidata ai mediatori interculturali o a cooperative accreditate nel territorio.

(Nel caso in cui si rilevi la necessità di sottoporre l'allievo ad alcune prove sulle competenze di base, è necessario tenere presente che tali prove rappresentano solo un primo passo, dovranno essere intuitivamente comprensibili, supportate da tecniche non verbali, nonché caratterizzate da chiarezza e brevità.

Nella scelta delle prove da far sostenere all'allievo è necessario tenere presente i curricoli previsti dal sistema scolastico del Paese di provenienza, che potrebbero avere strutturazione, scansione temporale e caratteristiche diverse da quelle previste nelle indicazioni italiane. La valutazione della situazione dell'allievo non si riferirà ai risultati delle singole prove, ma terrà conto delle informazioni raccolte complessivamente.)

Redazione del P.P.T. (Piano Personale Transitorio) e valutazione degli alunni stranieri

Il Consiglio di Classe o di Interclasse dovrà prevedere per l'alunno non italofono un percorso didattico individualizzato in ogni disciplina (vedi art. 45 del D.P.R. 394/99) che può contemplare anche la temporanea esclusione dal curriculum di alcune materie che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Naturalmente la valutazione di questi alunni verrà fatta in base al raggiungimento degli obiettivi specificati nel programma didattico opportunamente personalizzato per l'alunno non italofono.

Peraltro anche il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventerà parte integrante della valutazione di Italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione individualizzata.

Si precisa inoltre che nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano una maggiore difficoltà a livello linguistico (come scienze, storia, etc.) qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non possono essere valutati, solo in tal caso sarà possibile mettere N.C. sulla scheda di valutazione spiegandone poi la motivazione nel verbale.

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Si precisa che per tutti gli alunni stranieri, come per ogni altro alunno, il voto non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove ma deve tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari (impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento) e di eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. Infatti è importante tener conto del fatto che l'acquisizione della lingua prevede step di apprendimento, che devono essere rispettati. Anche qualora l'alunno abbia acquisito la lingua per la comunicazione, dovrà ancora far propria la lingua per lo studio delle discipline che presuppone competenze linguistiche e metalinguistiche molto alte. Il team docenti o il Consiglio di classe, sulla base dell'art. 45 del D.P.R. 394/99, *definisce il necessario adattamento dei programmi* delle singole discipline, e prescrive di rimandare la valutazione degli alunni non italofoeni alla fine del biennio iniziale per concedere a questi più tempo per acquisire una maggiore padronanza della lingua italiana per lo studio e l'apprendimento delle diverse discipline.

Inserimento nel gruppo classe

All'allievo, accompagnato dal referente o da un insegnante designato, viene presentato il gruppo a cui è stato assegnato. Gli insegnanti in servizio accolgono il nuovo allievo.

La prima accoglienza va preparata e gestita con grande attenzione, senza però far vivere eccessivo protagonismo con attività particolari che potrebbero imbarazzare l'allievo neo-arrivato ottenendo così l'effetto contrario. Il programma della giornata può essere modificato per fare spazio ad alcuni momenti di gioco per la prima conoscenza dei nomi dei compagni e per l'esercitazione dei 'comandi' più frequenti nel linguaggio della classe. Si può proporre al gruppo di accompagnare il compagno neo-arrivato a visitare la scuola e preparare alcune schede che "raccontino" come si gioca, quali attività si fanno a scuola, dove, quando etc.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione di un compagno italiano che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" dell'alunno neo-arrivato.

Compito del team dei docenti, con il supporto del referente per le iniziative interculturali sarà:

- favorire l'integrazione nella classe promuovendo **attività di piccolo gruppo**;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento e stendere, se necessario, un **percorso didattico personalizzato** anche riferito a ciascuna disciplina;
- prevedere **modalità di valutazione coerenti** con quanto definito nel percorso didattico personalizzato;
- individuare **modalità di semplificazione o facilitazione linguistica** per ogni disciplina.

Il team dei docenti, con il supporto del referente e del Gruppo di lavoro supporto studenti e famiglie, nonché degli operatori educatori presenti e a sostegno dell'offerta formativa della scuola, valuta inoltre la possibilità di offrire all'allievo un **corso intensivo per l'apprendimento dell'italiano L2 funzionale alla comunicazione interpersonale di base**, che integri e supporti l'azione dei docenti di classe e concorra a sistematizzare quanto viene acquisito spontaneamente in situazione di 'immersione linguistica' negli scambi quotidiani e nel contatto con i coetanei, occasioni insostituibili di apprendimento linguistico.

I corsi intensivi di L2 vengono affidati a **docenti che abbiano le competenze e i requisiti necessari per svolgere il compito di facilitatore linguistico**, identificando queste figure all'interno del Collegio dei Docenti.

Dal punto di vista amministrativo e organizzativo, i diversi e possibili interventi per promuovere il percorso formativo degli allievi di madre lingua non italiana possono essere attuati, in accordo con il Dirigente Scolastico, in vari modi:

- attivazione di laboratori permanenti o periodici di italiano L2, interni all'Istituto affidati a facilitatori linguistici (docenti interni o esterni retribuiti con il Fondo d'istituto)
- attivazione di interventi individualizzati o per piccolo gruppo utilizzando:
 - ore di contemporaneità qualora sia possibile
 - ore aggiuntive dei docenti interni a carico del FIS
 - ore aggiuntive dei docenti a carico dei fondi stanziati per il progetto "forte flusso migratorio"
- attivazione di specifici interventi per il recupero delle conoscenze e competenze pregresse, la valorizzazione e il mantenimento della lingua d'origine affidata ai mediatori interculturali o a cooperative accreditate nel territorio.

5. COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Questa Istituzione scolastica da anni collabora attivamente con le realtà presenti sul territorio dalle Associazioni del Terzo settore, Enti pubblici, Rete di scuole ASAL ,Fondazioni private e soggetti riconosciuti variegati che concorrono da anni a realizzare un corretto sistema formativo integrato per gli alunni e le rispettive famiglie. Questa eccezionale azione sinergica ci permette di costruire un progetto educativo finalizzato a rimuovere ostacoli e a creare una cultura dell'accoglienza e di scambi culturali nel nostro territorio. E' fondamentale ,pertanto, che tutti i docenti, soprattutto i docenti neo arrivati nella nostra scuola, proprio come gli alunni in inserimento, conoscano quanto offerto dal territorio in merito ad azioni interculturali e plurilinguistiche. E sappiano in sinergia con i referenti preposti dal Funzioni gramma di Istituto indirizzare correttamente gli alunni in arrivo, siano essi di lingua madre non italiana che non.

6. MATERIALI

- Elenco dei mediatori linguistici locali
- Elenco dei docenti disponibili ad effettuare corsi di L1 e L2
- Questionario in più lingue per i neoarrivati
- Schede per la rilevazione di abilità e competenze (verbali e non verbali)
- Modulistica di rendicontazione delle attività e dei corsi frequentati dagli alunni

